

Per gli agriturismi le vacche grasse sono sempre di casa

Numeri in crescita, Verona primatista in Veneto

Il mondo dell'agricoltura si è negli anni evoluto percorrendo la strada dell'innovazione. Anche le aziende agricole, per integrare il loro reddito, hanno adottato strategie nuove che le hanno portate alla diversificazione delle proprie attività. Sono nate così le imprese multifunzionali, cioè quelle che – oltre alle normali attività di coltivazione della terra – offrono anche altri servizi.

Dalle fattorie didattiche agli agrinidi, dalla trasformazione dei prodotti all'agricoltura sociale. Fra le varie attività, da diversi anni riveste un ruolo particolare l'ospitalità agrituristica che spicca in particolare per la sua inarrestabile crescita. Un tipo di ricezione che può essere svolta solo dagli agricoltori che sanno trasmettere i valori della natura e raccontare le peculiarità del territorio.

È forse questo il motivo del successo degli agriturismi in tutta l'Italia e in Veneto, dove Verona è leader. Ma quali sono gli aspetti maggiormente apprezzati dai turisti che amano trascorrere le loro vacanze a contatto con la natura?

A fare il punto su questi aspetti è una ricerca dal titolo "L'agriturismo nell'immaginario dei consumatori" commissionata da **Coldiretti** Ve-

rona all'Università di Verona (Osservatorio sui consumi delle famiglie) e presentata la scorsa settimana in occasione della tavola rotonda "Dal contadino all'agrioste. Le nuove tendenze del turismo enogastronomico". All'incontro, hanno partecipato Debora Viviani, del Centro di ricerca dell'Università di Verona, Osservatorio sui consumi delle famiglie; Stefano Chiavegato, presidente di Terranostra Verona; Leonardo Rigo, responsabile della direzione territoriale Verona e Nordest.

Il settore veneto

L'agriturismo è un fenomeno in ascesa da trent'anni con la particolarità che l'attività può essere svolta solo in aziende agricole e a cura di agricoltori, che ne sono i veri protagonisti. Il 2018 è stato l'anno d'oro per il comparto degli agriturismi in Italia, con una domanda che ha registrato un incremento del 12% sul 2017 (studio dell'Osservatorio di *agriturismo.it*). Secondo i dati statistici regionali negli agriturismi veronesi nel 2018 sono state 77.837 (+1,7 rispetto all'anno prima) le presenze; il numero di notti trascorse dai clienti italiani e stranieri è stato 229.578, il 10,5% in più rispetto al 2017. In Veneto, sempre secondo i

dati regionali del 2018, gli agriturismi sono 1.826. La provincia con il maggior numero è Verona che ne conta 410, seguono Treviso con 328, Vicenza con 223, Padova con 184, Venezia con 127, Belluno con 127 e Rovigo con 54.

La ricerca

«Da sempre l'agriturismo rappresenta la naturalità, la semplicità e la genuinità della cucina, alla quale è riconosciuta la specificità di benessere perché autoprodotta, fin dagli ingredienti utilizzati – sottolinea Debora Viviani, autrice dell'indagine –. Ci siamo domandati quanto ancora oggi si riconoscono questi aspetti, quanto i consumatori percepiscono questi valori. Le trasformazioni e la ricerca del cibo "di design" ha influenzato la produzione degli agriturismi?».

Lo studio si è svolto con interviste e la somministrazione di questionari. Gli aspetti più apprezzati sono stati la qualità e il prezzo che sono due elementi fondamentali, oltre al riconoscimento della genuinità dei prodotti, che è il criterio distintivo di queste realtà. Secondo gli intervistati, il prezzo deve essere inferiore rispetto a quello dei ristoranti, giustificato anche dalla minor varietà di piatti

proposti.

Altri aspetti molto apprezzati sono poi il contatto diretto con la natura e con i prodotti coltivati, che poi sono gli stessi utilizzati in cucina. Il clima familiare, la semplicità del mondo rurale e l'ambiente rustico sono altri elementi distintivi risultati molto graditi. Stefano Chiavegato, presidente di Terranostra Verona, l'associazione di **Coldiretti** che gestisce gli agriturismi, si è soffermato sugli utenti che frequentano gli agriturismi: «Sono diverse le tipologie e vanno dalle famiglie con figli per i quali sono predisposte attività didattiche e ludiche, agli amanti dell'enogastronomia e della cucina tipica locale fino ai vegetariani e vegani. L'offerta è ampia, basata soprattutto sulla riscoperta della natura, del relax e della voglia di conoscere non solo i prodotti tipici ma anche la loro storia, la cultura e le tradizioni raccontate dal produttore. Anche l'agriturismo, però, si evolve e oggi sono presenti figure come l'agrichef e l'agrioste, ambasciatori del cibo che producono e del vino che sanno proporre in modo accattivante».

Le aziende agrituristiche associate a Terranostra Verona sono 185. Tra queste, circa il 45% offre solo il servizio di

alloggio, il 13% il servizio di ristorazione, il 25% il servizio di alloggio e ristorazione, il 10% circa il servizio di alloggio e somministrazione di spuntini e il 7% il servizio di somministrazione di spuntini. Circa il 35% effettua la vendita diretta dei propri prodotti. Le donne rappresentano circa un terzo dei proprietari di agriturismo.

Ciclo di incontri

In occasione della tavola rotonda è stata presentata anche una nuova iniziativa promossa da **Coldiretti** Verona e Banco Bpm. È un ciclo di incontri dal titolo "Il senso della vite", ideato per far conoscere le particolarità dei prodotti locali abbinati ai vini del territorio. «La nostra banca è da sempre vicina al settore dell'agricoltura – ha spiegato Leonardo Rigo –, c'è un reciproco interesse a lavorare insieme che si concretizza in una serie di azioni grazie a nostri specialisti in agricoltura, a processi creditizi specializzati per le aziende agricole e a prodotti specifici».

Gli appuntamenti si svolgeranno lunedì 6 maggio alla Cantina Mercè di Negrar; martedì 14 maggio alla Cantina Gini di Soave; martedì 28 maggio al Banco Bpm di piazza Nogara a Verona; e mercoledì 12 giugno alla Roccola del Lago, a Lazise.

Lidia Morellato



Per gli agriturismi non accenna a finire il periodo d'oro
A lato, i partecipanti al convegno della **Coldiretti**

